



IL DISEGNO DI LEGGE SULLE INTERCETTAZIONI: LA PREVISIONE DI UN INGIUSTIFICATO LIMITE ALLE INFORMAZIONI.

L'iniziativa legislativa riguardante le intercettazioni ha incontrato e tuttora incontra forti censure incentrate in particolar modo su di una certa incongruenza degli effetti sugli obiettivi perseguiti con riflessi anche di ordine tecnico-istituzionale. Tale provvedimento legislativo incide segnatamente su tre principi costituzionalmente garantiti: il primo, riguarda la tutela della privacy (ed è espressamente propugnato dai promotori invocando la necessità che i cittadini abbiano ad essere protetti rispetto alla pubblicazione di notizie personali e di indole personale non solo allorquando tali interessi sono estranei ad esigenze di giustizia, ma altresì laddove gli interessi di giustizia possono essere compresi inopinatamente); il secondo attiene alla sicurezza e alle esigenze di giustizia poste a fondamento della tutela mediante contrasto delle azioni criminose a salvaguardia della sicurezza e convivenza civili; il terzo principio attiene al diritto della informazione, affinché i cittadini siano posti in grado di conoscere con tempestività e completezza quanto accade nella società.

Sia rispetto all'esercizio dei poteri pubblici, sia con riguardo ad ogni avvenimento della società civile che ogni cittadino voglia conoscere e valutare l'intreccio dei tre principi comporta che ciascuno di essi trovi applicazione nella giusta misura rispetto agli altri affinché non abbia a prevalere a danno di altra funzione dell'ordinamento.

Per assicurare una più ampia applicazione del diritto alla riservatezza i promotori del disegno di legge mirano in concreto a rendere più difficile la pratica delle intercettazioni, postulando una serie di rimedi ostativi, quali la limitazione del campo di indagine, il restringimento dei tempi degli ascolti, la istituzione del tribunale collegiale che ne regoli la disciplina in luogo dell'organo monocratico.

Forum del Terzo Settore di Bologna

Legacoop Bologna– Fitel - Auser – Ancescao – CDH – Fondazione Catis – Confcooperative Bologna–
Acli – Arci Servizio Civile – Arci – Uisp – Cospe – CNCA – Aias – CVL – Fiori di strada onlus – FISM Bologna –
GVC – Senza Il Banco – Associazione Don Giovanni Fornasini – Associazione Xenia – Bandiera Gialla –
Avvocato di strada onlus – MCL Bologna

Sede Legale: Arci – via della Beverara 6 - 40131, Bologna
Sede di Rappresentanza: c/o Istituto Minguzzi via S. Isaia 90 - Bologna
e mail: portavoce.forum3bo@catis.net – cell. 335.7183208

Tali misure restrittive pongono alla fine notevoli remore alla conoscenza e utilizzazione degli elementi informativi necessari per individuare o confermare sospetti in sede di intercettazione di reati e nelle azioni di accertamento della attività criminosa.

Decisamente inapplicabile appare la disciplina introdotta in materia di durata delle intercettazioni, ritenendosi farraginoso e defaticante la procedura ipotizzata, inidonea a soddisfare le esigenze investigative del caso concreto. Sembrano inoltre troppo forti i limiti che il disegno di legge vorrebbe imporre all'uso delle intercettazioni al punto da determinare una situazione di complessiva irragionevolezza nel sistema della nuova disciplina a scapito della efficienza delle indagini. Preoccupa infatti che in rapporto al procedimento per delitti di natura mafiosa e terroristica, non possano essere assicurati efficaci livelli di contrasto da parte degli organi inquirenti contro talune delle peggiori forme di delinquenza associativa.

Per vero, l'obiettivo della tutela della privacy, quale esigenza imprescindibile che ogni persona non abbia a subire conseguenze negative dalla divulgazione di notizie che la riguardano, va perseguita avendo di mira una disciplina della materia incentrata sul limite della diffusione di notizie che nulla hanno a che fare con i procedimenti giudiziari afferenti a reati, per essere ad essi estranee e quindi del tutto ingiustificata la loro conoscenza. Le nuove norme per la tutela della Privacy dovrebbero sanzionare segnatamente la responsabilità di chi coinvolto nella conoscenza del contenuto delle intercettazioni consente o addirittura favorisce o comunque attua la divulgazione non consentita.

Il diritto all'informazione esige una regolamentazione che permetta alla pubblica opinione di venire a conoscenza di ogni fatto o accadimento che consenta al cittadino di essere informato dell'andamento dei pubblici poteri e delle strutture pubbliche affinché possa derivarne la formazione di convincimenti in sede di valutazione dell'azione politica e/o amministrativa

Sotto tale profilo occorre quindi che i media e gli operatori che vi sono addetti possano svolgere la loro azione con la più ampia libertà; non sopportando norme restrittive e/o sanzionatorie che non siano giustificate da serie ragioni di giustizia o di supremo interesse dello Stato. Restano al riguardo perplessità su alcune prescrizioni ipotizzate. Fermo restando il rispetto assoluto del segreto istruttorio e la possibilità di pubblicare per estratto gli atti di indagine una volta raggiunto il segreto investigativo, il disegno di legge prevede il rigido divieto di pubblicazione per l'intera fase preliminare, dei risultati delle intercettazioni anche se non più coperti da segreto e quindi anche se concernono fatti e circostanze

Forum del Terzo Settore di Bologna

Legacoop Bologna – Fitel – Auser – Ancescao – CDH – Fondazione Catis – Confcooperative Bologna –
Acli – Arci Servizio Civile – Arci – Uisp – Cospe – CNCA – Aias – CVL – Fiori di strada onlus – FISM Bologna –
GVC – Senza Il Banco – Associazione Don Giovanni Fornasini – Associazione Xenia – Bandiera Gialla –
Avvocato di strada onlus – MCL Bologna

Sede Legale: Arci – via della Beverara 6 - 40131, Bologna
Sede di Rappresentanza: c/o Istituto Minguzzi via S. Isaia 90 - Bologna
e mail: portavoce.forum3bo@catis.net – cell. 335.7183208

direttamente rilevanti per le indagini.

Il nocciolo duro del progetto in rapporto alla libertà di stampa resta comunque quello che vieta fino all'udienza preliminare la pubblicazione delle intercettazioni, con pesanti sanzioni pecuniarie per giornalisti ed editori, in contrasto con la Corte Europea di Strasburgo.

Appaiono eccessive e ingiustificate le sanzioni penali a carico dei giornalisti e degli editori nei casi di divulgazione di divieti, sanzioni che possono ritenersi giustificate anche ai fini della tutela della privacy quando venissero pubblicate intercettazioni coperte da segreto comunque concernenti esclusivamente fatti, circostanze e persone estranee alle indagini.

In conclusione si postula che il complesso e delicato disegno di legge debba essere radicalmente riformulato affinché non si limiti l'azione della magistratura e si risponda nella giusta misura alla legge della tutela della privacy dei cittadini e non si intralci l'applicazione del diritto all'informazione.

Il Portavoce

Luca de Paoli

Forum del Terzo Settore di Bologna

Legacoop Bologna– Fitel - Auser – Ancescao – CDH – Fondazione Catis – Confcooperative Bologna–
Acli – Arci Servizio Civile – Arci – Uisp – Cospe – CNCA – Aias – CVL – Fiori di strada onlus – FISM Bologna –
GVC – Senza Il Banco – Associazione Don Giovanni Fornasini – Associazione Xenia – Bandiera Gialla –
Avvocato di strada onlus – MCL Bologna

Sede Legale: Arci – via della Beverara 6 - 40131, Bologna
Sede di Rappresentanza: c/o Istituto Minguzzi via S. Isaia 90 - Bologna
e mail: portavoce.forum3bo@catis.net – cell. 335.7183208